



**CASA DI ACCOGLIENZA
“SANTA GIACINTA”
PER ANZIANI FRAGILI**

Il luogo

Vista dall'alto, **la Cittadella della Carità** della Caritas di Roma, in Via Casilina Vecchia 19, appare come un borgo d'altri tempi, chiuso entro mura che sembrano delineare un confine con la realtà circostante. Solo oltrepassando il cancello d'ingresso, si ha la chiara sensazione di un luogo vitale che non esclude ma comprende, ricco di voci, significati e sollecitazioni, attraversato da tante vite e da tante storie che sono la testimonianza delle povertà che abitano la nostra città. C'è sempre un via vai di gente che entra ed esce dalla *Cittadella*: operatori e volontari che ogni giorno prestano servizio, famiglie che si recano a fare la spesa all'Emporio, persone che vanno al Centro Odontoiatrico, studenti e ragazzi

del servizio civile che danno una mano dove c'è bisogno.

E poi ci sono loro, i residenti che ci vivono, nell'edificio più grande che ospita il Centro di accoglienza per anziani "Santa Giacinta". Persone ultrasessantenni, fragili, quasi tutte con problemi sanitari, sono una presenza costante, un riferimento imprescindibile del luogo; nel tempo cambiano volti e nomi, ma le loro fragilità croniche, il loro disagio impenetrabile e le sconfitte di una vita passata in strada rimangono lì, ad esprimere una forza viva e rassicurante che si trasmette agli altri, **una traccia di umanità vissuta in cui ciascuno può ritrovarsi**.



Una storia lunga oltre 30 anni - le tappe

Dopo due anni di accoglienza sperimentale presso la pensione "Pax Romana" dalle parti della Stazione Termini, **gestita da volontari durante l'inverno 1988/89** e rivolta a persone che soffrivano un modello di convivenza normale e la condizione di dividere la stanza con altri, come accadeva invece all'Ostello di Via Marsala aperto già da qualche anno, **Don Luigi Di Liegro**, allora Direttore della Caritas, **lanciò un appello al Comune di Roma perché concedesse altri locali dove proseguire la sperimentazione.**

- **4 luglio 1989** - Il Comune di Roma consegna alla Caritas diocesana, in comodato d'uso, il complesso edilizio di Via Casilina Vecchia, dove sono ubicati una scuola comunale ormai in disuso e alcuni locali utilizzati dall'AMA.

- **Settembre 1989** - La Caritas rivolge un appello a tutti i volontari delle parrocchie di Roma perché contribuiscano ad allestire, all'interno della ex scuola dismessa, un nuovo dormitorio destinato ad accogliere soprattutto persone affette da gravi problemi psichici, con alle spalle anni di vita in strada, ai quali offrire un piccolo spazio personale.

- **Nel 1990 vengono accolti i primi 30 ospiti.** Gli stanzoni delle ex classi scolastiche sono allestiti con separé di alluminio coperti da tende pesanti di iuta, per permettere di mantenere un po' di privacy dove raccogliere con pudore la propria vita.

- **Dopo circa 10 anni di attività**, il Comune di Roma dà inizio a un'opera di ristrutturazione del complesso di Via Casilina Vecchia e nel 2001 consegna alla Caritas i nuovi locali di "Casa Santa Giacinta", cui fanno seguito nel 2008 gli spazi dedicati all'Emporio della Solidarietà e successivamente quelli in cui, nel 2011, si è trasferito il Centro Odontoiatrico.



Ponte Casilino 1989



1989 - cortile con cassonetti dell'AMA



Don Luigi Di Liegro a colloquio con un ospite



Il cantiere del restauro

Il Centro di Accoglienza

Il Centro di accoglienza “Santa Giacinta” è nato nel 1990 grazie all’impegno e all’opera di volontari per offrire un tetto a chi da anni viveva per la strada, che non solo non aveva una casa, una famiglia di riferimento ma neanche un’identità; persone affette da gravi problemi psichici, con alle spalle un vissuto difficile e che, dopo aver lasciato il marciapiede, soffrivano un modello di convivenza “normale”.

Il fabbricato è un ex scuola comunale dismessa, risalente alla seconda metà dell’800, ora **adibito all’ospitalità di 103 persone ultrasessantenni**, uomini e donne, in gravi condizioni di disagio socio-economico e in precarie condizioni di salute, spesso determinate da un passato difficile fatto di emarginazione e di solitudine.

La struttura si articola su tre piani per una superficie complessiva di circa 2000 mq.

L’accoglienza è a titolo gratuito e l’accesso avviene dopo un periodo di permanenza presso l’Ostello “Don Luigi Di Liegro” o mediante segnalazione dei servizi sociali del Comune di Roma.

Il Centro di accoglienza
“Santa Giacinta”
è nato grazie all’impegno
e all’opera di volontari



Gli ospiti

- **103 anziani senza dimora** tra uomini e donne, ultrasessantenni, con gravi storie di emarginazione alle spalle e una situazione esistenziale, psichica e relazionale complessa.
- **Ogni utente viene seguito e accompagnato** per tutto il periodo di accoglienza da un'equipe esperta composta da operatori e volontari; qualora vi siano le condizioni, trattandosi per lo più di anziani, si segue la persona fino al suo inserimento in Casa di Riposo. I periodi di permanenza variano da caso a caso.

Ogni utente viene
seguito e accompagnato
per tutto il periodo di accoglienza
da un'equipe esperta

Gli obiettivi

- **Dare una casa a chi difficilmente troverebbero ospitalità altrove**, aiutando a combattere solitudine, povertà ed emarginazione attraverso la realizzazione di interventi e assistenza integrata con la realtà del tessuto sociale cittadino, per donare una vita più serena, autonoma e sicura.
- **Offrire una risposta** ai bisogni delle persone garantendo loro un sostegno relazionale in cui possano superare gli effetti negativi del proprio vissuto.
- **Seguire e accompagnare** ciascun ospite mediante un "percorso" concordato, con l'ausilio dei servizi sociali e sanitari di riferimento. Le problematiche che emergono spesso appaiono concatenate tra loro: sovente legate alla solitudine e a una condizione di isolamento socio-familiare oppure ad un'estrema situazione di disagio economico.
- **Prevenire** il cronicizzarsi di tali situazioni attraverso l'offerta di una molteplicità di servizi e di attività ricreative.



Servizi offerti

- **Accoglienza** e soddisfacimento dei bisogni primari con particolare attenzione alla cura della persona, segretariato sociale, servizio guardaroba e di lavanderia in locali attrezzati.
- **Assistenza** socio-sanitaria e sostegno psicologico. È prevista la presenza di un medico 3 volte a settimana per i monitoraggi, prescrizioni e controlli di routine.
- **Servizio mensa** (colazione, pranzo e cena) anche nei giorni festivi, in uno spazio dedicato, con la presenza di numerosi volontari che rendono il momento del pasto un'occasione per favorire la conoscenza reciproca e stabilire un rapporto di cordiale amicizia e fiducia.
- **Disponibilità di un'autovettura per l'accompagnamento degli utenti**, la maggior parte dei quali hanno spesso problemi di salute, scarsa autonomia e necessità di un trasporto assistito presso ospedali e ambulatori per sottoporsi a visite mediche specialistiche o per il disbrigo di pratiche burocratiche.
- **Attività ricreative e di animazione** svolte presso l'adiacente Centro Diurno e la sala biblioteca situata al primo piano dell'edificio centrale che, oltre allo svago e al divertimento, permettono l'instaurarsi di una buona ed efficace socializzazione. **La sala biblioteca è aperta anche al territorio e ai Centri Anziani della zona.**

Il momento del pasto
è un'occasione
per favorire
la conoscenza reciproca
e stabilire un rapporto
di cordiale amicizia
e fiducia



Il Centro Diurno

Il Centro Diurno è uno spazio polifunzionale adiacente l'edificio, all'interno del quale, grazie al supporto di volontari e ragazzi del servizio civile, si realizzano:

- **laboratori manuali** di ceramica, pittura, decorazioni, educazione motoria, che rappresentano un sostegno alla creatività e alla voglia di esprimersi di ciascuno, secondo le proprie attitudini
- **momenti dedicati alla lettura**, alla visione in tv di film ed eventi sportivi, cineforum, giochi da tavolo collettivi (carte, scacchi, ecc.)
- **organizzazione di gite**, attività di gruppo sul territorio, visite guidate presso musei e mostre
- **pianificazione nel corso dell'anno** di feste di compleanno, feste "a tema" e pranzi regionali (delle regioni di origine degli ospiti).





Nella tua dichiarazione dei redditi indica il nostro

CODICE FISCALE 97 79 74 30 580



**caritas
roma**



CARITAS DI ROMA



"Cittadella della Carità - Santa Giacinta"
Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma
[t] 06 88815120

COME DONARE:



MEDIANTE C/C POSTALE

Numero di conto corrente postale 1021945793
Intestato a Fondazione "Caritas Roma" - ONLUS
Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma
Causale: nome progetto/intervento che si desidera sostenere



MEDIANTE BONIFICO BANCARIO

Banco Posta IBAN:
IT 50 F 07601 03200 001021945793
Causale: nome progetto/intervento che si desidera sostenere

SEGUICI SU:



CARITASDIROMA



CARITASROMA



WWW.CARITASROMA.IT